

Saluto dell' Associazione Culturale Ascoli Satriano alla neonata Associazione Amici di Ascoli Satriano del Piemonte e della Valle d' Aosta.

Mappano (To), 20 Gennaio 2018

Cari amici è con grande piacere che porto il saluto e le sincere felicitazioni degli ascolani milanesi alla vostra neonata Associazione Amici di Ascoli Satriano del Piemonte e della Valle d' Aosta. Dovunque c'è un ascolano lì vive Ascoli, questo è il nostro motto, e quando due ascolani si incontrano fanno rivivere un pezzo di Storia di Ascoli e contemporaneamente la accrescono con le loro storie. E pensate quanta Storia e quante storie che a buon diritto appartengono ad Ascoli avete costruito tutti voi ascolani di Torino così come hanno fatto e fanno tutti gli ascolani ovunque si trovino a vivere: Storia collettiva e storie individuali che non devono andare perdute, che meritano di essere tenute insieme e ricordate. Questa è stata la convinzione principale che ci ha spinti, nell' ormai già lontano 2005, a dare vita alla nostra Associazione milanese.

“ **L'Ascolanità** è l' unico criterio di appartenenza alla nostra grande famiglia, l'ascolanità è il requisito che si acquisisce innanzitutto per nascita e per discendenza ma anche per condivisione di valori e di tradizioni, per affinità culturale e di sentimenti , per sostegno e solidarietà reciproca. E' l'ascolanità che ci fa riconoscere in qualunque angolo del mondo, che ci fa sentire a casa nostra al solo udire l' attacco di una frase nel nostro dialetto, e che oggi ci fa esultare perché assistiamo ad una vivace fioritura di giovani talenti , scopriamo cioè le nuove generazioni, che con i loro libri e non solo, nel solco degli studi e degli scritti degli studiosi della nostra e delle passate generazioni, stanno facendo un'opera di conservazione, di accrescimento e di rinnovamento della grande ricchezza storico-culturale della nostra città, rivisitando la lingua, le tradizioni, il modo di raccontare la Storia e le storie di Ascoli. Insomma assistiamo con gioia ad un fermento di iniziative sia in Ascoli sia fuori di Ascoli che vedono protagonisti sia giovani di una volta rimasti tali nello spirito ma soprattutto tantissimi giovani di oggi testimoni della presenza di una comunità ascolana diffusa che è viva e vitale e di cui la vostra neonata Associazione ne è un significativo esempio. E mi fa piacere cogliere l'occasione per salutare Pasqualino Mastracchio uno di questi brillanti nuovi autori così come anche Tonio Ciarambino le cui storie narrate nel suo libro presentato questa sera leggerò con vivo interesse.

A questo proposito consentitemi di utilizzare questa felice circostanza per raccontarvi brevemente una storia impregnata di questa “ascolanità” : è la storia di

un giovane che nel lontano 1947, primo dopoguerra, anni di fame e di estreme difficoltà, appena compiuti vent'anni, partì da Ascoli, senza art' né part', come diciamo noi, ed emigrò a Milano dove non conosceva nessuno. Affrontò giorni difficilissimi, si adattò a svolgere lavori umilissimi e per un certo periodo dormì anche nei sottoscala. Ma grazie alla sua intelligenza e alla sua determinazione dopo due anni fu assunto da una grande impresa multinazionale, la Remington, famosa per le sue macchine da scrivere, nella quale dopo tre soli anni divenne un quadro dirigente. Nel frattempo assisteva agli arrivi sempre più numerosi di padri di famiglia e ragazzi ascolani che scendevano dal treno alla Stazione Centrale letteralmente spaesati in disperata ricerca di lavoro. Memore della sua dolorosa esperienza a 27 anni costituì un' Associazione con lo scopo principale di fornire accoglienza e assistenza ai nostri compaesani in arrivo : l' Associazione si chiamò "La Famiglia Ascolana", nome che non poteva essere più appropriato, rimase attiva per un intero decennio e il suo fondatore , che ne fu anche l'anima e pressochè l' unico finanziatore, si chiamava **Vincenzo Potito Ferrara**, dai più anziani di noi conosciuto con il soprannome di "Scut'fazjih". Perché ho voluto ricordare qui la sua storia, perché pur avendo avuto una vita relativamente lunga, è morto nel 2012 a 85 anni, una brillante carriera professionale e umana interamente vissuta e costruita a Milano carica di apprezzamenti e riconoscimenti , dall' Ambrogino d'oro per meriti sociali conferitogli nel 1986 dal Comune di Milano, alle nomine di Grande Ufficiale e Commendatore al Merito della Repubblica Italiana conferitegli nel 1988 e nel 1994 dalla Presidenza della Repubblica Italiana, mai smise, ne siamo testimoni, fino all'ultimo giorno della sua vita di pensare ad Ascoli con struggente nostalgia ; e anche perché come nel 2005, sulla soglia degli ottant'anni , salutò con gioia la nascita della nostra Associazione nella quale vedeva la continuazione della sua "Famiglia Ascolana" e ci offrì per tutti gli anni successivi il suo sostegno concreto e la sua simpatia, allo stesso modo, ne sono certissimo, oggi esulterebbe e saluterrebbe con la stessa gioia la nascita della vostra Associazione. Perché questa è l' "ascolanità" come noi la intendiamo, quella che ci piace e per la quale continueremo a valorizzare le vite e le storie di ognuno di noi. Perché vedete tutti abbiamo bisogno di modelli come stimolo e riferimento nella vita, giustamente premiamo il merito di chi con la sua intelligenza, i suoi talenti, il suo lavoro, la sua passione ha raggiunto traguardi professionali di eccellenza o ha svolto in maniera encomiabile incarichi di grande responsabilità , ma nella nostra Associazione tutte le vite hanno la medesima dignità, noi consideriamo allo stesso modo Michele Placido, per indicare il nostro compaesano più famoso, e Teresa Del Vecchio, che mi ha autorizzato a citarla, madre di quattro figli cresciuti con grandi sacrifici non smettendo mai di lavorare dalla mattina alla sera e trovando anche il tempo di fare del volontariato. Noi

vogliamo che ognuno di noi, uomini e donne ascolane, si senta **oggi** parte importante della nostra grande famiglia e che, **in un domani il più lontano possibile**, di ognuno rimanga traccia nei pensieri, nei ricordi e, se lo avremo meritato, nei cuori di chi a noi succederà.

Cari amici, e termino, quando in occasione della prima manifestazione della nostra Associazione appena costituita, fummo travolti dallo stesso entusiasmo che oggi respirate voi, al nostro battesimo, come si dice, partecipò, e ne fummo felici, il Sindaco di Ascoli di allora, Antonio Rolla. Oggi voi potete contare sia sulla presenza e sul sostegno del Sindaco di Ascoli Vincenzo Sarcone, che salutiamo con piacere, sia sulla benedizione del Vescovo della Diocesi di Cerignola e Ascoli Satriano Mons. Luigi Renna al quale ribadiamo la nostra filiale devozione : con questo doppio viatico il vostro cammino sarà sicuramente lungo e pieno di soddisfazioni. Saremo felici di poter camminare fianco a fianco magari impegnandoci insieme per qualche buona causa degna di essere combattuta.

Lunga vita quindi all' Associazione Amici di Ascoli Satriano del Piemonte e della Valle d'Aosta, Viva Ascoli e Viva S. Potito.

Potito Balzano

Segretario dell' Associazione Culturale Ascoli Satriano